

squaligo q. Filippo; e per testimonio del Sanuto (XIX. 68) sotto il dì 3 ottobre di quell'anno, fu festa et pranzo a S. Polo in chà Michiel, poi ozi a Muran in la sua caxa fo assa patriciù di primariù dil Colegio et done; e qui esce co' suoi soliti riflessi il Sanuto, dicendo: *benche sia guera si sta su tutte le feste spexe et piaceri come mai che Dio prosperi la terra nostra.* Fu del 21 settembre 1516 il Vendramino eletto del Pregadi, con offerta fatta di ducati duecento. (XXII. 531). Trovasi che del dicembre 1516 il nostro Vendramino e insieme un certo *Blusfardo* mercatante tedesco del Fontico, avevano fatta sicurtà di dueati 3000 a favore di un Capitanic di nome *Renier* tedesco prigionier nostro di guerra custodito nel sito detto *Torresella* per iscambiarlo col famoso Cavalier Taddeo dalla Volpe Governator dell'armi Venete in Friuli, che era stato fatto prigione a Gradisca. Ora il *Renier* fu levato dalla *Torresella*; pieggiarono per lui i due suddetti, e si trattene nel Fontico de' Tedeschi finchè venne il momento che il Dalla Volpe fu liberato, il che fu nel gennajo 1516 (cioè 1517). (XXIII. 264). Il Vendramin era Savio alla Mercanzia del 1526 (XLIII.). Del 1529 a' 29 aprile offerse di imprestito pei bisogni della Repubblica duecento ducati, insieme co' suoi fratelli. (L. 176). E del 1530 a' 13 ottobre fu uno de' ventisei del Pregadi scelti per iscortare al Collegio il Duca di Milano. (LIV. 43). Morì *Federico Vendramino* nel 1534, come dalle genealogie di Marco Barbaro q. Marco. Egli tradusse le opere morali di Cicerone. La prima edizione ha questo titolo: *Di Marco Tullio Cicerone degli officii. Della Amicitia. Della Vecchiezza. Le Paradosse. Tradotte per un nobile Vinitiano. Con privilegio concesso per lo eccellentissimo Senato Vinitiano a M. Giovan Bortholomeo da Aste fino alli dì XI. del mese di Luglio del anno MDXXIII che per anni XV niuno non possa in alcun luogo del suo dominio queste opere imprimere ec. ec.* (In fine) *Impresse in Vinegia per Bernardino di Vitale Vinitiano il mese di marzo dell'anno M. D. XXVIII.* in 4.º piccolo. In questa prima edizione non è palesato il nome dell'autore della traduzione. Ma lo si scopre da una lettera di *Agostino Beaziano* a' lettori la quale sta impressa in un esemplare di queste Opere già posseduto dalla Biblioteca della Salute di Venezia; in luogo della qual lettera in molti altri esemplari trovasi una carta bianca. In questa lettera che ha la data MDXXXX (1540) il Beaziano dice

che tale volgarizzamento fu mandato in pubblico senza nome dell'autore per la sua modestia; ma che però dopo la sua morte, desiderando i fratelli suoi e gli amici che ne fosse svelato il nome, lo pubblicava, e quindi diceva esser queste opere *tradotte per lo magnifico M. Federico Vendramin fu del clarissimo M. Lunardo.* Il Padre Paitoni che tanto riferisce a pag. 252. 253 del Vol. I. de' Volgarizzatori, pensando come sia stata stampata questa lettera del Beaziano della quale non fece menzione nè lo Zenò, nè il Mazzuchelli, conghettura che spacciate molte copie fra l'anno 1528 e il 1540, nelle quali questa lettera manca, nelle altre copie rimaste nella bottega del librajò sia stato cambiato il foglio vuoto e sostituitovi lo stampato colla predetta lettera. Fu più volte ristampato il libro senza, e col nome del traduttore, come può vedersi nel Paitoni, nell'Argelati, e in altri cataloghi. Ad ogni modo noterò le copie che ho esaminato delle edizioni 1563-64:

1. *Opere morali di Marco Tullio Cicerone con tre libri degli officii . . . tradotti da M. Federico Vendramino nobile Vinitiano . . . novamente riveduti e corretti da M. Lodovico Dolce. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.* MDLXIII (1563). 8.º con dedicazione del Dolce a Girolamo Stoppi in data X genn. 1562; nella quale non nominando il Vendramino dice solo che *quest'opera è stata ridotta alla nostra lingua da un dotto e giudicioso gentilhuomo di questa città il quale per modestia non curò che 'l suo nome vi si leggesse.*

2. *Opere morali* (come sopra) . . . rivedute dal Dolce. *Vinegia Giolito.* 1564 (quattro). 8.º Avvi la stessa dedicazione a Girolamo Stoppi che qui si dice *Accademico Filarmonico*, ed è in data XVIII. febbrajo 1562 (due). Si noti (ciò che non notò nè il Paitoni nè l'Argelati), che questa edizione è affatto la stessa del 1563, colla sola variata ristampa del primo foglio.

3. *Opere morali* (come sopra) . . . *Venetia appresso Domenico Cavalcalovo.* 1563 (tre) in 8.º Questa è diversa edizione; ed è solo ad osservare che il Dolce nella dedicazione a *Girolamo Stoppi* in data X gennajo 1562 (due) dice *havendola io a richiesta del virtuosissimo s. Francesco Dalmatino riveduta e purgata da molti errori . . .* laddove nella edizione Giolitina dice: *havendola io a richiesta del virtuosissimo s. Gabriello Giolito riveduta e purgata da molti errori.*

Di un *Ferigo Vendramin* figliuolo del q. Al-